

CHI POSSIEDE L'UNIVERSITA'

Si dice che l'Università è una cosa pubblica, che i suoi mezzi tecnici e le sue attrezzature sono pubbliche, che il tipo di cultura impartita all'Università è neutra. Questo dovrebbe significare che l'Università e le sue attrezzature sono a disposizione di tutti coloro, universitari e cittadini, che intendono usarle non per interessi privati o di classe, ma per i bisogni collettivi di tutta la società.

Quello che accade è esattamente il contrario: l'Università è oggi posseduta da una serie di gruppi accademici, in diverso modo collegati con il potere economico e politico, che la usano per i loro scopi privati e di classe. Clinici come Tesau-ro, Califano, Bossa, Del Torto ecc. usano le cliniche universitarie come cliniche private e ne ricavano i profitti, architetti e ingegneri come Tocchetti, Beghinò, Jossa ecc. trasformano gli istituti universitari in studi professionali in cui si progettano le varie speculazioni edilizie cittadine, i cosiddetti "scienziati", tipo Gaianiello e Nicolaus si servono dell'Università per ottenere prestigio e posizioni di privilegio nei centri di ricerca extra-universitari, nei quali confluiscono favorendo il disegno di rendere sempre più ristretta a specialisti la cultura universitaria, giuristi come Tesau-ro Paolo, Compagna, Guarino, si creano attraverso le loro cattedre centri di potere professionale e politico.

Costoro posseggono l'Università, ma il loro tipo di possesso è solo la forma più esaltante del possesso totale che la classe dominante ha dell'Università. Questo serve a garantire alla classe dominante un'Università completamente asservita ad essa ed al suo disegno che consiste in generale nell'impedire alle masse sfruttate di venire in contatto con ogni forma di conoscenza funzionale alla presa di coscienza della propria situazione, e nell'Università in particolare, a dare agli studenti una formazione priva di ogni capacità critica, a renderli macchine efficienti al suo servizio.

E' contro questo disegno generale della classe dominante, è contro ogni tipo di appropriazione privatistica e di privilegio è per prendere coscienza della reale funzione che l'Università svolge,

è per sviluppare un discorso politico alternativo al disegno della classe dominante, che il M.S. ritiene importante la sua organizzazione e il conseguimento di tutti i mezzi a questa funzionali.

Studenti, occorre organizzarci, dobbiamo mettere a nostra disposizione mezzi tecnici necessari, occorre rendere all'Università il suo carattere veramente pubblico al servizio del collettivo.

Studenti universitari e studenti medi, cittadini, intervenite in massa all'assemblea indetta dal M.S. per

GIOVEDI' 12 DICEMBRE

in cui si tratterà in modo esplicito questo problema e se ne individueranno le soluzioni.

Movimento d'opposizione. Napoli 1967-1972